

Allegato 2

IMPIANTI PER LA MULTIGENERAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA DA FONTE CONVENZIONALE (Art. 11, comma 7, del Decreto Legislativo 115/08 e successive modifiche ed integrazioni)

ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

1. CHI DEVE PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte convenzionale va presentata a cura del titolare legale rappresentante o delegato con potere di istanza e di firma per conto del proponente.

2. A CHI PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda, completa degli allegati, va presentata alla Provincia dell'Aquila, avente sede in via S. Agostino, 7 – 67100 L'Aquila, sede provvisoria in via Monte Cagno, 3 – 67100 L'Aquila – Settore Territorio e Urbanistica, via Saragat s.n.c., 67100 L'Aquila, e deve essere inoltrata per pec all'indirizzo urp@cert.provincia.laquila.it.

Per l'inoltro dell'istanza è ammesso l'utilizzo di strumenti diversi (dalla pec) nel solo caso di definitiva sostituzione dello strumento della pec a livello normativo, con diverso *standard europeo registered electronic mail*.

È richiesto al proponente di fornire un elenco di tutte le amministrazioni competenti per autorizzazioni, pareri, nulla osta e/o atti di assenso comunque denominati da interpellare nel procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica, sia per l'impianto, sia per le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio.

In caso di mancata indicazione e fatte salve valutazioni per lo specifico caso, verranno coinvolti i seguenti soggetti competenti:

- Regione Abruzzo per i diversi Settori e/o Servizi e/o Uffici Regionali competenti
- Comune territorialmente competente
- ARTA - Dipartimento Provinciale dell'Aquila
- ASL – L'Aquila-Avezzano-Sulmona
- Comando provinciale dei Vigili del fuoco
- ENEL o altro Ente distributore competente
- Ufficio Unico delle Dogane
- Gestore dei Servizi Energetici (GSE Spa)
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio (solo nel caso di impianti che ricadano in aree sottoposte a vincolo) e Soprintendenza ai Beni archeologici (solo nel caso di impianti che ricadano in aree sottoposte a vincolo archeologico); nei casi in cui l'impianto non ricada in zona sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, il proponente effettua una comunicazione alle competenti Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica
- Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Lazio e Abruzzo: <http://www.ispettoratolazioabruzzo.altervista.org/index.php/protezione-linee-elettriche> per l'acquisizione del

prescritto nulla osta ex D.Lgs. 1 agosto 2003, n. 259 Codice delle comunicazioni elettroniche Art. 95.
L'istante deve fare riferimento all'Allegato 6 al Regolamento, e produrre quindi la relativa dichiarazione asseverata.

- Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione per le risorse minerarie ed energetiche
<https://unmig.mise.gov.it/index.php/it/dati/altre-attivita/nulla-osta-minerario-per-linee-elettriche-e-impianti> per l'acquisizione del nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775
- ENAC, per la valutazione nei confronti della servitù aeronautica definita dal più vicino aeroporto, in accordo a quanto riportato al seguente link: <https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/ostacoli-e-pericoli-per-la-navigazione-aerea/procedura>
- Aeronautica Militare (PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it) per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota, ove necessario e nel caso di impianti ubicati in prossimità di zone sottoposte a vincolo militare, in accordo a quanto riportato al seguente link:
<http://www.aeronautica.difesa.it/comunicazione/CIGA/Pagine/Segnalazioneostacoliavolo.aspx>.
- Altri Enti territorialmente competenti (Parco, gestore di SIC/ZPS, ARAP, gestore del servizio idrico integrato ecc...)

3. CONTENUTI DELLA DOMANDA

3.1 Istanza

L'istanza deve contenere la seguente documentazione. Ogni documento, compresa l'istanza, va datato e firmato digitalmente dal titolare legale rappresentante o delegato con potere di istanza e di firma per conto del proponente.

- A) Domanda in originale, in carta legale o resa legale con marca da bollo (D.P.R. 642/1972 e ss.mm.ii.) - (Allegato 1); si evidenzia che prima del rilascio dell'autorizzazione unica dovrà essere assolto il bollo per l'emissione del provvedimento;
- B) dichiarazione di accettazione delle disposizioni contenute nel Regolamento provinciale (Allegato 3);
- C) informativa privacy sottoscritta per presa visione e comprensione (Allegato 5);
- D) documento di riepilogo con indicati i singoli documenti a corredo dell'istanza;
- E) documento con organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto;
- F) ove già acquisito, riscontro della domanda di allacciamento alla rete elettrica, presentata al gestore della rete interessata, oppure la *Soluzione Tecnica Minima Generale* per la connessione (STMG) trasmessa dal gestore, se già disponibile;
- G) copia delle eventuali autorizzazioni /pareri /nulla-osta ecc... già acquisiti;
- H) elenco di tutte le amministrazioni competenti per autorizzazioni, pareri, nulla osta e/o atti di assenso comunque denominati da interpellare nel procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica, sia per l'impianto, sia per le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio;
- I) attestazione delle condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione ai sensi dell'Art. 2, comma 8 D.Lgs. 16 marzo 1999 n. 79, come riportate nella Deliberazione n. 42/02 e aggiornate dalla Deliberazione ARG/elt 174/09 - dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000 del rispetto del criterio di assimilabilità ai sensi dell'Art. 2, comma 8 D.Lgs. 16 marzo 1999 n. 79;
- J) copia della comunicazione alle competenti Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica;
- K) documentazione progettuale, a firma di un tecnico abilitato e iscritto ad albo professionale e, per presa visione, dal firmatario dell'istanza, con idoneo e proporzionato livello di dettaglio (cfr. successivo Par. 3.2);
- L) altra specifica documentazione eventualmente richiesta dalle normative di settore di volta in volta rilevanti per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati che confluiscono nel procedimento di Autorizzazione Unica;
- M) ricevuta di pagamento degli oneri di istruttoria di cui all'Art. 8 del Regolamento provinciale;
- N) Dichiarazione asseverata come in Allegato 6 al Regolamento provinciale.

3.2 Documentazione progettuale

Per documentazione progettuale si intende l'insieme di:

1. Relazione tecnica (Par. 3.2.1)
2. Elaborati grafici (Par. 3.2.2)
3. Altri elaborati tecnici (Par. 3.2.3)

Il progetto deve contenere gli elementi necessari per avviare e concludere il procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio.

La documentazione progettuale deve essere datata e firmata digitalmente dal tecnico abilitato e iscritto ad albo professionale e, per presa visione, dal firmatario dell'istanza.

Di seguito si forniscono indicazioni e criteri per redigere i documenti progettuali.

In ogni fase del procedimento, la Provincia si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione rispetto a quella indicata nel presente documento o, qualora ve ne siano i presupposti, di stralciare alcune parti ritenute non necessarie.

Nell'ambito del procedimento, gli Enti partecipanti potranno richiedere, dandone adeguata motivazione, ulteriore documentazione che sia necessaria al fine dell'espressione del rispettivo parere, nei limiti delle normative vigenti.

Nota bene: al fine di accelerare l'iter istruttorio degli Enti coinvolti, si suggerisce di integrare la documentazione di seguito descritta con le informazioni specifiche richieste nella modulistica elaborata dagli Enti stessi per il rilascio dei titoli che devono confluire nell'Autorizzazione Unica richiesta (es. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico, ecc...).

3.2.1 Relazione tecnica

La relazione deve fornire gli elementi necessari per dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento ed in particolare deve, almeno:

1. elencare il/i Comune/i interessati dall'intervento ed indicare la localizzazione dell'impianto (ubicazione, map-pale, foglio, superficie occupata, accessi, ecc...);
2. indicare le motivazioni in diritto e in fatto per cui l'intervento non è soggetto a V.I.A., V.A., Vinca, V.A.S. e fornire l'elenco di tutti i vincoli che gravano sull'area interessata;
3. contenere, anche in separato documento tecnico e solo in presenza di vincoli, la relazione paesaggistica secondo le indicazioni di cui all'Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.;
4. descrivere le eventuali aree circostanti l'impianto bonificate o da bonificare, ai sensi della parte IV, titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
5. descrivere le fasi, i tempi e le modalità di costruzione dell'impianto;
6. inquadrare l'impianto nella definizione così come indicata dall'Art. 268, comma 1, lett. gg) e gg-bis) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
7. descrivere le singole fasi del ciclo produttivo, allegando gli schemi di flusso ed i disegni schematici dei vari processi;
8. descrivere l'attività tecnico-produttiva dell'impianto ed il funzionamento dello stesso in condizioni di normale esercizio;
9. descrivere le modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio: fasi di avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive, malfunzionamenti ed emergenze, arresto definitivo dell'impianto, definendo le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza);
10. indicare il potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato per produrre energia, specificando tipologia, quantità annua, stato fisico, area e modalità di stoccaggio e modalità di trattamento;
11. specificare l'energia elettrica e termica prodotta e/o recuperata, il funzionamento ore/anno dell'impianto, la quota dell'energia prodotta ceduta a terzi, la quantità di energia elettrica e termica consumata (MWh/anno);
12. descrivere la logistica di approvvigionamento del combustibile utilizzato nell'impianto, le modalità di trasporto e la frequenza dei movimenti;
13. descrivere le modalità di connessione dell'impianto alla rete elettrica pubblica e le opere necessarie;
14. riferire sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio

dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc...);

15. descrivere le altre infrastrutture indispensabili eventualmente previste;
16. descrivere gli eventuali rifiuti prodotti dall'impianto (comprese le eventuali ceneri e/o materiali pulverulenti) indicando: codice CER dei rifiuti prodotti, caratteristiche dei rifiuti, stato fisico, quantità annua prodotta, area di stoccaggio, modalità di stoccaggio, destinazione, i sistemi e le attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali;
17. solo nel caso dall'impianto si generino scarichi di acque reflue, descrivere dettagliatamente le caratteristiche tecniche del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche e di dilavamento con relativo punto di scarico (fognatura, corpo idrico superficiale, ecc.); in particolare dovranno essere prodotte le specifiche tecniche relative alla capacità di trattamento dell'impianto di tutte le acque ed i relativi calcoli di dimensionamento del separatore in conformità alle disposizioni della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
18. illustrare le caratteristiche qualitative e quantitative delle emissioni previste, comprese quelle diffuse, i punti di emissione (con indicazione delle coordinate Gauss-Boaga) e le soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente (comprensive del sistema di monitoraggio delle emissioni e dei relativi sistemi di trattamento);
19. contenere la documentazione di previsione di impatto acustico, ai sensi dell'Art. 8, comma 4, della L. 447/95 e dell'Art. 4 della L.R. 23/2007, redatta secondo le modalità ed i criteri della D.G.R. n. 770 del 14.11.2011;
20. indicare la normativa per la sicurezza degli impianti applicabile al caso specifico e presentare la documentazione richiesta dalla normativa di riferimento; descrivere le misure predisposte per la sicurezza dei lavoratori (Piano di sicurezza e Coordinamento o Documento di Valutazione dei Rischi);
21. per gli interventi assoggettati al preventivo nulla-osta del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dar conto della copia o della domanda presentata o dell'approvazione del progetto per le attività di cui al D.M. 16.02.1982 o del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI);
22. contenere la relazione attestante la compatibilità elettromagnetica dell'impianto nel rispetto della normativa vigente;
23. contenere, anche in separato allegato, i calcoli delle strutture e degli impianti con relative schede tecniche;
24. contenere la tabella riassuntiva delle caratteristiche dell'impianto (Allegato 4);
25. contenere il censimento delle interferenze impiantistiche e l'eventuale progetto di risoluzione.

3.2.2 Elaborati grafici

Gli elaborati grafici, ciascuno in scala idonea, comprendono:

- a) cartografia di inquadramento territoriale. La cartografia dovrà riportare oltre al perimetro del sito aziendale e la posizione dell'impianto, centrata rispetto al foglio utilizzato, i vincoli ambientali eventualmente presenti nelle aree interessate ovvero nelle aree circostanti, quali: aree protette, riserve naturali, siti di rete natura 2000, vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico, fasce ed aree PAI e PSDA, fasce di rispetto del reticolo idrico (R.D. 523/1904), aree di inedificabilità per rischio idrogeologico individuate da specifici provvedimenti;
- b) estratto del P.R.G. o di altro Strumento Urbanistico vigente, comprensivo di stralcio delle N.T.A., con evidenziato il perimetro del sito aziendale e l'ubicazione dell'impianto;
- c) estratto di mappa catastale con l'individuazione dei mappali interessati;
- d) tavola grafica con rilievo planivolumetrico quotato, illustrativo dello stato di fatto dell'area interessata, comprensivo dell'ingombro dell'edificio contenente l'impianto da realizzare, delle strade limitrofe, dei fabbricati circostanti, delle distanze dai confini, dalle strade, delle consistenze arboree presenti, delle urbanizzazioni primarie;
- e) tavole grafiche con piante, prospetti relativi in numero sufficiente a descrivere l'impianto, sezioni significative, pianta copertura, particolari costruttivi; nel caso di interventi su esistente, occorre produrre documenti compa-

- rativi, sui quali devono essere riportati in modo chiaro le demolizioni e le nuove opere;
- f) tracciati delle reti impiantistiche ed i relativi dimensionamenti;
 - g) planimetria con individuati gli spazi occupati da ciascuna macchina/linea/impianto (ad esempio contraddistinti con la sigla *M1, M2, M3, ... Mn* e i punti di emissione contraddistinti con la sigla *E1, E2, E3, ...En*);
 - h) planimetria con rappresentazione dell'impianto, delle aree di stoccaggio delle materie prime, tra cui i depositi di combustibile e/o degli eventuali rifiuti prodotti;
 - i) schema del sistema di smaltimento delle acque reflue, industriali, meteoriche e civili, con particolari (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, camerette di ispezione, ecc.) ed indicazione del punto di scarico (fognatura, corpo idrico superficiale, ecc.) e del pozzetto di campionamento di controllo;
 - j) schema elettrico unifilare dell'impianto e schema di connessione dell'impianto alla rete elettrica (con dimensionamento e con individuazione del punto di connessione);
 - k) planimetria dalla quale risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc...) - *solo per gli interventi non assoggettati al preventivo nulla-osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco*;
 - l) documentazione fotografica attestante le condizioni del sito prima dell'intervento;
 - m) particolari esecutivi.

3.2.3 Altri elaborati tecnici

- a) Documento con indicata la fase di fine vita dell'impianto, con descrizione tecnica delle fasi di dismissione, di rimessa in pristino dello stato dei luoghi, e un cronoprogramma che descriva la vita utile dell'impianto, le manutenzioni previste, la dismissione e l'assunzione d'obbligo a provvedervi;
- b) computo metrico estimativo per la realizzazione dell'impianto o della sua modifica, che contempli anche le opere per la connessione alla rete pubblica di trasmissione/distribuzione dell'energia elettrica.

4. COPIA CARTACEA DI CORTESIA - COPIA CON ANONIMIZZAZIONE DATI DA PROTEGGERE

Al fine di accelerare le verifiche istruttorie, è gradita copia cartacea di cortesia degli elaborati grafici (Par. 3.2.2), unitamente ad una dichiarazione di conformità della stessa alla documentazione inviata via pec, firmata dal firmatario della documentazione progettuale.

Per la protezione dal trattamento dei dati personali delle persone fisiche, il Proponente allega, per ogni documento contenuto nell'istanza e nei suoli allegati, una copia firmata con i dati anonimizzati da proteggere.

5. ONERI DI ISTRUTTORIA

Il Proponente è tenuto al pagamento, in favore della Provincia, di una somma per oneri di istruttoria come caratterizzati di seguito:

- a) sono finalizzati a coprire le sole spese istruttorie sostenute dalla Provincia;
- b) non sono comprensivi di eventuali ulteriori tariffazioni e di eventuali diritti di segreteria o oneri di istruttoria connessi ad attività di altri Enti, né delle imposte di bollo;
- c) sono pari ad una percentuale del computo metrico estimativo per la realizzazione dell'impianto, o per la realizzazione della sua modifica, e per i lavori di connessione alla rete pubblica di trasmissione/distribuzione dell'energia elettrica.

La percentuale è stabilita come qui di seguito:

per importi fino a 500.000 € → 0,2 % del computo metrico estimativo;

per importi oltre i 500.000 € e fino al 1.000.000 € → 1.000 € + 0,1 % dell'importo del computo metrico estimativo eccedente i 500.000 €;

per importi oltre i 1.000.000 € e fino a 2.000.000 € → 1.500 € + 0,05 % dell'importo del computo metrico estimativo eccedente il 1.000.000 €;

per importi oltre i 2.000.000 € → 2.000 € + 0,02 % dell'importo del computo metrico estimativo eccedente i 2.000.000 €;

In ogni caso è previsto l'importo minimo di 300 €;

- d) per impianti con autorizzazione scaduta, o in scadenza, e nuova istanza presentata, sono pari al 50 % dell'importo, rivalutato secondo gli indici istat, degli oneri di istruttoria versati in sede di rilascio della precedente autorizzazione, o che si sarebbero dovuti versare se fosse stato applicato il presente regolamento;
- e) sono pari ad € 200,00 per la sola volta di autorizzazioni in essere.

L'importo deve essere versato utilizzando il sistema PagoPA:

- indirizzo: <http://www.provincia.laquila.it/pagopa>
- → Pagamento spontaneo
- → Oneri di istruttoria multigenerazione
- *Causale: Oneri Istruttori Autorizzazione Impianto di multigenerazione – nome proponente.*

6. INDICAZIONI FINALI

Per quanto non espressamente indicato nel presente documento, il Proponente è tenuto a uniformarsi alle norme (nazionali e regionali) vigenti nella materia.